

a rilevare quote societarie d'impresi edili, con l'intento di inserirsi nel settore degli appalti.

Successivamente, in data 17 aprile 2009, veniva emessa un'informazione di garanzia per altri tre indagati, per trasferimento fraudolento di valori, commesso al fine di agevolare la nominata associazione mafiosa.

#### **Operazione BETON<sup>81</sup>**

Nell'ambito della più generale azione di contrasto delle associazioni mafiose palermitane e delle loro proiezioni in nevralgici settori dell'economia, la D.I.A. aveva condotto un'indagine mirata a destrutturare i locali sodalizi, ponendo particolare attenzione al ruolo di rilievo, raggiunto al vertice delle medesime organizzazioni, da parte di un imprenditore, operante nel settore della produzione e della commercializzazione del calcestruzzo per l'edilizia, titolare di un avviato impianto industriale alla periferia dello stesso capoluogo siciliano.

Nell'ambito della predetta operazione, in data 24 marzo 2009, il GIP del Tribunale di Palermo, emettendo sentenza nel processo celebrato con rito abbreviato, oltre alla condanna per fittizia intestazione di beni a carico dell'imprenditore e di suo figlio, ha disposto la confisca del predetto impianto industriale.

#### **Procedimento Penale 7201/04 DDA di Palermo**

La D.I.A. ha eseguito in data 27 febbraio 2009, così come indicato nella parte relativa alla provincia di **Trapani**, un decreto di sequestro preventivo<sup>82</sup> ex art. 321 c.p.p. nei confronti di due imprenditori edili operanti nelle province di Trapani ed Agrigento, uno dei quali già condannato in via definitiva ex art. 416-bis c.p., nell'ambito del processo denominato *Mafia e Appalti*.

Il provvedimento ablativo ha riguardato beni intestati o comunque riconducibili a 41 soggetti, quasi tutti sottoposti a provvedimento restrittivo nel luglio 2008 per associazione mafiosa, per un valore complessivo di circa **400.000.000 di Euro**.

Si precisa, altresì, che la misura restrittiva era stata emessa a seguito dell'operazione "Scacco Matto", che aveva permesso di disvelare l'organigramma mafioso delle famiglie di **Sciacca, Ribera, Burgio, Santa Margherita Belice, Menfi, Sambuca di Sicilia** e la commistione di interessi mafiosi ed imprenditoriali di alcuni soggetti operanti in quel territorio.

81 Proc. Pen. nr. 4199/08 RGNR DDA di Palermo.

82 Nr. 7201/04 RG DDA e nr. 1979/05 RG GIP, emesso dal GIP presso il Tribunale di Palermo.

## INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

Nella sottostante tabella si propone la sintesi dei risultati ottenuti nel settore delle misure di prevenzione personali e patrimoniali:

<b>Sequestro beni su proposta del Direttore della D.I.A.</b>	257.405.000,00 Euro
<b>Sequestro beni su proposta dei Procuratori della Repubblica su indagini D.I.A.</b>	11.330.000,00 Euro
<b>Confische conseguenti a sequestri proposti dal Direttore della D.I.A.</b>	9.200.000,00 Euro
<b>Confische conseguenti a sequestri A.G. in esito indagini della D.I.A.</b>	9.150.000,00 Euro

Di seguito sono illustrati i provvedimenti più significativi:

- **decreto di confisca<sup>83</sup>**, eseguito in data 17 febbraio 2009, a carico di un pregiudicato, appartenente alla famiglia mafiosa di PALERMO CENTRO: il provvedimento ha interessato quattro immobili ed un veicolo, per l'importo di **1.500.000 Euro**;
- **decreto di confisca<sup>84</sup>**, eseguito in data 8 maggio 2009, a carico di un pregiudicato appartenente alla famiglia mafiosa di PALERMO ARENELLA: il provvedimento ha interessato sei immobili, due terreni, quattro veicoli, un'azienda e sei conti correnti, per l'importo di **600.000 Euro**;
- **decreto di confisca<sup>85</sup>**, eseguito in data 19 maggio 2009, a carico di 3 pregiudicati appartenenti alla famiglia mafiosa di PARTINICO: il provvedimento ha interessato nove immobili e due terreni, per l'importo di **1.500.000 Euro**;
- **decreto di confisca<sup>86</sup>**, eseguito in data 29 maggio 2009, a carico di un pregiudicato appartenente alla famiglia mafiosa di ALTOFONTE: il provvedimento ha interessato complessi aziendali, terreni e mezzi per l'importo di **5.000.000 di Euro**;
- **decreto di sequestro<sup>87</sup>**, eseguito in data 20 aprile 2009, a carico di un elemento di spicco nello scenario criminale mafioso del versante tirrenico, inserito a pieno titolo nella consorteria criminale barcellonese, facente capo alla cosca criminale dei MAZZARROTI. Il valore dei beni sequestrati - tenuto conto anche del regime di monopolio nel quale operavano le imprese riconducibili al proposto, aventi ad oggetto il movimento terra e la frantumazione di inerti, nonché del valore dell'avviamento di dette aziende - è stato valutato, allo stato, orientativamente, intorno ai **10.000.000 di Euro**;

<sup>83</sup> Nr. 350/07 RMP, emesso dal Tribunale di Palermo – Sezione Misure di Prevenzione.

<sup>84</sup> Nr. 157/03 RMP, emesso dal Tribunale di Palermo – Sezione Misure di Prevenzione.

<sup>85</sup> Nr. 34/08 RMP, emesso dal Tribunale di Palermo – Sezione Misure di Prevenzione.

<sup>86</sup> Nr. 60/03 RMP, emesso dal Tribunale di Palermo – Sezione Misure di Prevenzione.

<sup>87</sup> Nr. 59/08 RMP - nr. 2/09, emesso dal Tribunale di Messina – Sezione Misure di Prevenzione.

- **decreto di confisca<sup>88</sup>**, eseguito in data 10 gennaio 2009, a carico di un elemento riconducibile alla famiglia mafiosa di RIESI, collegata al noto boss “Piddu” MADONIA. Il valore complessivo dei beni confiscati, costituiti da beni immobili, rapporti bancari, quote societarie ed automobili, ammonta a circa **800.000 euro**;
- **decreto di confisca<sup>89</sup>**, eseguito in data 4 giugno 2009, nei confronti di un noto pregiudicato appartenente alla famiglia mafiosa di PARTINICO. Il provvedimento ha interessato terreni, immobili quote sociali e contanti per un valore stimato in **3.200.000 Euro**;
- **decreto di sequestro<sup>90</sup>**, eseguito in data 17 giugno 2009 e in data 24 giugno 2009, nei confronti di un imprenditore che si ritiene abbia costruito le sue fortune economiche all’ombra dell’attività mafiosa capeggiata dal noto ROTOLI e grazie ai legami personali e familiari con esponenti di vertice della famiglia PAGLIARELLI e della famiglia NOCE. Il valore dei beni oggetto di sequestro ammonta a circa **200.000.000 di Euro**, oltre a due polizze assicurative per **40.168 Euro**;
- **decreto di sequestro<sup>91</sup>**, eseguito in data 22 giugno 2009, nei confronti di due germani, ritenuti contigui al gruppo mafioso di SPARTA’ Giacomo, operante nella zona sud di Messina e dedito fondamentalmente alle estorsioni. Il valore di mercato dei beni sottoposti a sequestro (quote sociali, immobili, mobili, polizze assicurative e rapporti bancari) - tenuto conto del regime di monopolio nel quale operavano sostanzialmente le aziende riconducibili ai preposti e degli ingenti fatturati emersi - è stato valutato, allo stato, orientativamente, oltre **50.000.000 di Euro**;
- **decreto di sequestro e contestuale confisca<sup>92</sup>**, eseguito in data 23 giugno 2009, a carico di un soggetto collegato alla famiglia mafiosa italo-canadese dei RIZZUTO, tratto in arresto dalla D.I.A. nell’ambito dell’operazione “Orso Bruno”. Nel corso delle operazioni sono stati confiscati beni per un valore di circa **6.000.000 di Euro**, tra cui un fabbricato sito nel comune di **Cattolica Eraclea** (AG) e numerosissimi oggetti d’arte, in corso di autenticazione e valutazione da parte della Soprintendenza ai beni culturali di Agrigento;
- **decreto di confisca<sup>93</sup>**, eseguito in data 18 giugno 2009, a carico di un soggetto ritenuto capo della famiglia mafiosa di RIESI. Il provvedimento costituisce la naturale conclusione delle attività di sequestro che la D.I.A. aveva già eseguito nel mese di dicembre del 2004, nei confronti dell’interessato. Il valore complessivo dei beni confiscati, costituiti da beni immobili, ammonta a 1.000.000 di Euro circa;
- **decreto di confisca<sup>94</sup>**, eseguito in data 22 giugno 2009, a carico di un soggetto apicale di cosa nostra nella provincia di Caltanissetta. Il provvedimento costitui-

<sup>88</sup> Nr. 9/07 RMP, emessa dalla Seconda Sezione Penale della Corte di Appello di Caltanissetta.

<sup>89</sup> Nr. 2/03 RMP, emesso dal Tribunale di Palermo – Sezione Misure di Prevenzione.

<sup>90</sup> Nr. 43/09 RMP, emesso dal Tribunale di Palermo – Sezione Misure di Prevenzione.

<sup>91</sup> Nr. 71/09 e nr. 72/09 RMP, emessi dal Tribunale di Messina – Prima Sezione Penale.

<sup>92</sup> Nr. 293/08 RMP, emesso dal Tribunale di Roma - Sezione Misure di Prevenzione.

<sup>93</sup> Nr. 13/07 RMP, emesso dalla Seconda Sezione Penale della Corte d’Appello di Caltanissetta.

<sup>94</sup> Nr. 58/05 RMP, emesso dalla Seconda Sezione Penale della Corte d’Appello di Caltanissetta.

sce la naturale conclusione delle attività di sequestro che la D.I.A. ha portato a termine, su delega della magistratura nissena, sin dal giugno 2002, nei confronti dell'interessato. Il valore complessivo dei beni confiscati, costituiti da beni immobili, quote societarie e polizze assicurative, ammonta a circa 3.000.000 di Euro.

## **CONCLUSIONI**

L'attività investigativa, posta in essere dalla D.I.A. nel semestre in esame, ha offerto riscontri assolutamente coerenti con quanto promana dalle indagini delle Forze di polizia.

In particolare - attese le valutazioni in precedenza espresse sul peculiare rischio connesso all'imprenditoria mafiosa, quale strumento primario di sopravvivenza delle capacità di infiltrazione di un tessuto criminale in aperta crisi organizzativa - si è ritenuto di focalizzare le investigazioni e le attività preventive della Direzione sui contesti più qualificati della dimensione economico/imprenditoriale dei sodalizi, mirando a quelli capaci di esprimere sofisticate scelte per i settori produttivi più remunerativi, quali il ciclo del cemento e la grande distribuzione commerciale, così come di intravvedere le notevoli opportunità espresse da investimenti innovativi, come quelle delle energie rinnovabili.

L'analisi dei fattori di rischio connessi all'infiltrazione economica rende imprescindibile il monitoraggio delle opere pubbliche e dei cosiddetti grandi appalti, tema di primaria importanza all'interno delle prospettive operative della D.I.A., che, anche nel semestre in esame, ha messo in essere una pianificata attività di coordinamento degli accessi ai cantieri per la realizzazione di opere pubbliche, per il tramite dei Gruppi Interforze, istituiti presso le Prefetture/U.T.G. siciliane.

I risultati dei controlli effettuati sono sintetizzati, in termini quantitativi, nella tabella seguente.

Articolazione D.I.A.	Data	Personale Intervenuto	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Mezzi	VARIE ED EVENTUALI
Centro Operativo Palermo	27.01.2009	Gruppo Interforze di Palermo	108	13	103	Palermo. Accesso al cantiere "Brancaccio" per i lavori del "Raddoppio Elettrificato tratte ferroviarie Palermo - Centrale - Brancaccio - Orleans - Palermo Notarbartolo - Cardillo - Isola delle Femmine - Carini". Riserva.
Sezione Operativa Trapani	12.02.2009	Gruppo Interforze di Trapani	20	7	3	Marsala (TP). Accesso al cantiere edile per la costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia e della Procura della Repubblica.
Centro Operativo Catania	25.03.2009	Gruppo Interforze di Siracusa	104	29	41	Augusta (SR). Accesso al cantiere dell'autostrada Catania-Siracusa - lotto 3 - nel tratto che va dal Ponte San Calogero fino al viadotto-svincolo di Villasmundo. Rilevata, in sede di accesso, la presenza di 8 persone con rilevanti trascorsi penali, 2 dei quali di carattere mafioso.
Sezione Operativa Trapani	26.03.2009	Gruppo Interforze di Trapani	8	2	3	Trapani. Accesso al cantiere edile per lavori di costruzione di un columbario ubicato negli ex campi di inumazione denominato Gruppo speciale 1° - ex C.I. - 2° lotto - 2° ed ultimo stralcio.
Centro Operativo Caltanissetta	02.04.2009	Gruppo Interforze di Enna	21	12	10	Piazza Armerina (EN). Accesso al cantiere per il restauro della Villa Romana Imperiale del Casale.
Sezione Operativa Trapani	04.06.2009	Gruppo Interforze di Trapani	2	2	4	Marsala (TP). Accesso al cantiere edile, avviato il 3.2.1009 previsto dal programma innovativo in ambito urbano, denominato "Contratto di Quartiere II-Sappusi.
<b>TOTALI</b>			<b>263</b>	<b>65</b>	<b>164</b>	

Il forte carattere della **pressione estorsiva** dei sodalizi risulta acclarato, oltre da quanto in precedenza evidenziato, anche dalle numerose ed importanti operazioni di polizia, concluse nei confronti delle componenti criminali operanti in questo settore dell'illecito.

In merito:

- in data 21 gennaio 2009, i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Monreale, nel territorio di **Partinico (PA)** e **Borgetto (PA)**, nell'ambito dell'operazione "Char-tago", hanno eseguito ordinanze di custodia cautelare<sup>95</sup> nei confronti di quindici soggetti appartenenti all'associazione criminale *cosa nostra*, in quanto ritenuti responsabili di estorsione nei confronti di vari imprenditori di Palermo;
- in data 27 febbraio 2009, i Carabinieri del Comando Provinciale di Palermo, nell'ambito dell'operazione "Senza Frontiere" hanno eseguito 12 ordinanze di custodia cautelare in carcere<sup>96</sup> nei confronti di altrettanti vertici ed affiliati a *cosa nostra*, sodali alla famiglia mafiosa di **VILLABATE**, ritenuti responsabili dei reati di associazione di tipo mafioso finalizzata alle estorsioni ed all'intestazione fittizia di beni;
- in data 4 aprile 2009, personale del Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Agrigento traeva in arresto<sup>97</sup> un pregiudicato, che si era reso responsabile, unitamente ad altri due soggetti, del reato di estorsione commessa al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa denominata *cosa nostra*.

Il predetto, nel periodo compreso tra l'agosto 2001 e il marzo 2003 aveva compiuto atti intimidatori diretti ad estorcere ingenti somme di denaro ad un imprenditore, titolare di ditta aggiudicataria di gara d'appalto nel Comune di Burgio (AG);

- in data 17 marzo 2009, a **Termini Imerese, Trabia e Sciara**, i Carabinieri del Gruppo di Monreale, nell'ambito dell'operazione "Camaleonte 2", hanno eseguito 15 ordinanze di custodia cautelare in carcere<sup>98</sup> nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso ed estorsione. Le investigazioni, svolte con articolate metodiche tecniche, hanno permesso di ricostruire la struttura e le dinamiche evolutive del mandamento mafioso di TRABIA;
- in data 11 maggio 2009, la Squadra Mobile di Palermo, nell'ambito dell'operazione "Cerbero", ha eseguito 37 ordinanze di custodia cautelare<sup>99</sup> nei confronti di altrettanti soggetti appartenenti ai mandamenti di **BRANCACCIO** e **PORTA NUOVA**, con l'accusa di estorsione;
- in data 20 aprile 2009, i Carabinieri eseguivano ordinanza di custodia cautelare<sup>100</sup>, nei confronti di 37 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di as-

95 O.C.C.C. nr. 10708/08 RG DDA e nr. 9096/08 RG GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo.

96 O.C.C.C. nr. 17457/08 RGDDA e nr. 12638/08 RGGIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo.

97 O.C.C.C. nr. 17163/08 RGNR e nr. 12617/2008 RGGIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo.

98 O.C.C.C. nr. 2470/05 RG DDA e nr. 3578/08 RGGIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo.

99 O.C.C.C. nr. 6973/09 DDA e nr. 5391/09 RGGIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo.

100 O.C.C.C. nr. 3348/06 RGNR, nr. 2706/07 RGGIP e nr. 281/09 ROCC, emessa dal GIP presso il Tribunale di Catania.

sociatione per delinquere di tipo mafioso, estorsione, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, sequestro di persona, trasferimento fraudolento di valori, reati commessi con l'aggravante di aver agito con il metodo mafioso. Nel medesimo contesto risultano indagate ulteriori 11 persone per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Inoltre, sono state sottoposte a sequestro un'azienda di macellazione e di commercializzazione di carni, nonché diverse autovetture. L'attività investigativa ha rilevato come fosse stato costituito un vero e proprio cartello tra due gruppi un tempo contrapposti, quello dei LAUDANI "mussi di ficurinia", da sempre alleato alla famiglia SANTAPAO-LA, e quello dei MAZZEI "carcagnusi", finalizzato alla gestione dello spaccio di sostanze stupefacenti, che provvedevano ad acquistare da grossisti napoletani legati alla **camorra di Torre Annunziata** (NA);

- in data 9 giugno 2009, in **Catania e Canicattì** (AG), personale della Squadra Mobile della Questura di Caltanissetta e del Commissariato di P.S. di Niscemi (CL), dava esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare<sup>101</sup> nei confronti di cinque persone, ritenute responsabili di associazione a delinquere finalizzata alle estorsioni. Le attività investigative, corroborate dalle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, hanno permesso di appurare come i prevenuti avrebbero tentato di estorcere somme di denaro ad un proprietario terriero di Niscemi. Le indagini avrebbero, inoltre, documentato come gli arrestati già in passato avessero posto in essere analoghe fattispecie di reato ai danni di diversi proprietari terrieri;
- in data 10 giugno 2009, i Carabinieri del Comando Provinciale di Catania eseguivano ordinanza di custodia cautelare<sup>102</sup> nei confronti di 16 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione, rapina, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanza stupefacente, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, reati commessi con l'aggravante di aver agito con il metodo mafioso. Gli arrestati sono ritenuti affiliati alle famiglie MAZZEI e LAUDANI. Nel provvedimento restrittivo, rinforzato dalle dichiarazioni di un collaboratore, confluivano gli esiti dell'attività investigativa avviata, alla fine del 2001, dal Reparto Operativo dei Carabinieri di Catania, che evidenziava come i sodalizi MAZZEI e LAUDANI, storicamente contrapposti, avessero stretto accordi finalizzati per spartirsi la gestione dei servizi di ristoro all'interno dello stadio di calcio etneo nella stagione calcistica 2002-2003 od in occasione di concerti e spettacoli, nonché la gestione dei servizi di ristorazione e parcheggio presso i solarium estivi del lungomare o le spiagge libere comunali del capoluogo. Inoltre, veniva fatta luce su una serie di estorsioni in danno di esercizi commer-

<sup>101</sup> O.C.C.C. nr. 1056/09 RGGIP e nr. 1160/09 RGNR, emessa dal GIP presso il Tribunale di Caltagirone (CT).

<sup>102</sup> O.C.C.C. nr. 830/02 RGNR, nr. 10383/03 RG GIP e nr. 445/09 ROCC, emessa dal GIP presso il Tribunale di Catania.

ciali catanesi e sulla complicità di due imprenditori che reimpiegavano, in attività legali, i proventi illeciti dei due sodalizi derivanti da un traffico di cocaina fatta arrivare da Milano e smistata in Catania e Siracusa;

- in data 23 maggio 2009, la Polizia di Stato ha dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare<sup>103</sup>, nei confronti di noti esponenti mafiosi, detenuti perché già condannati all'ergastolo per associazione per delinquere di tipo mafioso, omicidio ed altro. Il predetto provvedimento, che compendia le risultanze investigative acquisite nel tempo nell'ambito delle complesse indagini inerenti all'omicidio del sociologo-giornalista ROSTAGNO Mauro, ha lasciato sostanzialmente emergere che l'eliminazione di ROSTAGNO è stata decisa dai vertici di cosa nostra trapanese, poiché lo stesso, coniugando cronaca e denuncia, anche attraverso una emittente televisiva locale, aveva generato nell'ambito del contesto criminale in argomento la deliberazione omicidiaria;
- in data 19 giugno 2009, la Squadra Mobile di Palermo, eseguendo due distinti decreti di fermo<sup>104</sup>, ha tratto in arresto 4 appartenenti al mandamento mafioso di RESUTTANA, ritenuti responsabili di estorsione aggravata e continuata.

L'attività di analisi degli esiti investigativi del semestre conferma, sia pure a fronte di non elevati livelli quantitativi e qualitativi delle relative condotte, una ripresa di interesse da parte delle organizzazioni criminali per il **mercato degli stupefacenti**, così come emerge dai dati in precedenza riportati e da alcune importanti operazioni di polizia concluse in questo semestre.

In particolare:

- in data 24 febbraio 2009, i Carabinieri del Comando Provinciale di Messina, nell'ambito dell'operazione "Officina", hanno dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>105</sup>, nei confronti di n. 26 persone ritenute responsabili a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, spaccio e detenzione ai fini di spaccio, nonché detenzione e porto illegale di armi comuni da sbaro;
- in data 13 maggio 2009, la Squadra Mobile della Questura di Messina ed il Commissariato di Barcellona Pozzo di Gotto, nell'ambito dell'operazione "Sant'Andrea", ha dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>106</sup>, nei confronti di n. 7 persone ritenute responsabili a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di stupefacenti, di vari episodi di cessione e, in due casi, anche di porto e detenzione illegale di arma da fuoco e tentata rapina;

<sup>103</sup> O.C.C.C. nr. 2253/97 RGNR e nr. 7016/97 RG GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo.

<sup>104</sup> Decreto di fermo di indiziato di delitto nr. 9471/09 RGNR – DDA e nr. 9086/09 RGNR – DDA di Palermo.

<sup>105</sup> O.C.C.C. nr. 7348/05 RGNR e nr. 4774/06 RG GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Messina.

<sup>106</sup> O.C.C.C. nr. 8027/08 RGNR e nr. 1818/09 RG GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Messina.

- in data 24 febbraio 2009, in **Caltanissetta, Palermo, Milano e Venezia**, personale della Squadra Mobile della locale Questura, ha eseguito l'ordinanza di custodia cautelare<sup>107</sup>, nei confronti di complessive 24 persone, tutte ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Le attività investigative, corroborate dalle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, hanno permesso di appurare come i prevenuti, associandosi tra loro, acquistavano diversi tipi di stupefacente nella città di Milano per poi trasportarla, a bordo di automobili prese a noleggio, fino a Caltanissetta, per il successivo spaccio;
- in data 27 aprile 2009, in **San Cataldo (CL)**, Caltanissetta ed altre località dell'Isola, militari del Comando Provinciale Carabinieri di Caltanissetta, hanno eseguito l'ordinanza di custodia cautelare<sup>108</sup> nei confronti di 20 persone, ritenute responsabili di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio continuato ed in concorso.

Le indagini permettevano di appurare che il gruppo criminale avrebbe gestito un'attività di spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare eroina, che si sarebbe consumata tra i comuni di **San Cataldo** e **Caltanissetta**, con ramificazioni in altre province dell'isola;

- in data 7 gennaio 2009, la Squadra Mobile di Catania eseguiva ordinanza di custodia cautelare<sup>109</sup> nei confronti di 7 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti in concorso tra loro, tentata rapina ed altro. Le indagini portavano all'individuazione di un canale di rifornimento di cocaina controllato da elementi organici od orbitanti intorno alla famiglia mafiosa di **CALTAGIRONE** ed ai **SANTAPAOLA**;
- in data 12 marzo 2009, la Guardia di Finanza di Catania eseguiva ordinanza di custodia cautelare<sup>110</sup> nei confronti di 6 persone in concorso per spaccio di sostanze stupefacenti. Tutti gli indagati risultavano affiliati o comunque orbitanti intorno alla famiglia **SCIUTO "Tigna"** ed erano ritenuti responsabili di gestire le fila di un'estesa rete dello spaccio nel quartiere catanese di Librino.  
Le indagini consentivano di accertare che il nucleo centrale dello spaccio di marijuana aveva la sua base operativa e logistica presso il cd. palazzo di cemento, ove, in passato, sono state sequestrate ingenti quantità di marijuana;
- in data 3 aprile 2009, personale della Squadra Mobile di Catania dava esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare<sup>111</sup> nei confronti di 27 persone, tutte ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di cocaina.  
Le investigazioni consentivano di accertare che un noto pregiudicato, grazie ai suoi contatti, aveva organizzato un articolato mercato di cocaina che, attraverso

107 O.C.C.C. nr. 219/08 RG GIP e nr. 1800/05 RGNR, emessa dal GIP presso il Tribunale di Caltanissetta.

108 O.C.C.C. nr. 1705/08 RG GIP e nr. 2447/07 RGNR, emessa dal GIP presso il Tribunale di Caltanissetta.

109 O.C.C.C. nr. 4169/06 RGNR, nr. 4507/07 RG GIP e nr. 841/08 ROCC, emessa dal GIP presso il Tribunale di Catania.

110 O.C.C.C. nr. 9631/05 RGNR, nr. 11518/08 RG GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Catania.

111 O.C.C.C. nr. 13567/04 RGNR e nr. 4783/08 R GGIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Catania.

un novero di spacciatori, piazzava quantità di per sé modeste, ma esitate con cadenza regolare, acquistate in Calabria, a **Brancaleone** ed **Africo** e tramite le 'ndrine della Piana di **Gioia Tauro**.

L'organizzazione aveva collegamenti con spacciatori delle località turistiche messinesi di **Taormina** e **Giardini Naxos** e dell'area siracusana di **Portopalo di Capo Passero**. La cocaina smerciata era di qualità raffinata, di particolare purezza, molto apprezzata per una sua tipica lucentezza;

- in data 27 maggio 2009, la Squadra Mobile di Catania eseguiva ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 20 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Le indagini consentivano di smantellare due organizzazioni criminali che, indipendentemente l'una dall'altra, operavano sulle direttrici **Spagna - Napoli - Catania**, per il traffico di cocaina, e **Amsterdam - Venezia - Catania** relativamente al traffico di cocaina "orange skunk", marijuana e LSD;
- in data 25 giugno 2009, la Squadra Mobile di Catania eseguiva l'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 18 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Le indagini evidenziavano l'esistenza di un'associazione per delinquere con base a **Catania**, specializzata nell'importazione dall'Olanda di cocaina. La droga viaggiava all'interno del bagagliaio di pullman di linea o nei doppifondi delle auto. L'operazione ha rappresentato la prosecuzione dell'indagine "*Tulipano*", eseguita il 9 luglio 2007 dalla Squadra Mobile di Catania, nella quale 20 persone vennero raggiunte da ordinanze di custodia cautelare, in quanto responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti dall'Olanda;
- in data 24 giugno 2009, nel territorio delle province di **Agrigento**, **Caltanissetta** e **Palermo**, personale dei locali Comandi Provinciali dei Carabinieri, delle Compagnie di Bagheria (PA), Caltanissetta ed Agrigento, a conclusione di una complessa attività investigativa, denominata "*House Delivery*", in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare<sup>112</sup>, traevano in arresto 15 persone. I suddetti sono stati ritenuti responsabili, in concorso, di importazione, acquisto e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina e droghe sintetiche. L'attività di indagine, iniziata dal novembre 2007, ha fatto emergere una fitta rete di trafficanti e spacciatori al dettaglio, operanti nel capoluogo agrigentino e nei centri di **Canicattì**, **Porto Empedocle**, **Favara**, **Castrofilippo**, **Realmonte** e **Racalmuto**, ed ha consentito di accertare che lo stupefacente veniva importato dal Venezuela, tramite una società di spedizione internazionale, per essere immesso nel mercato agrigentino.

<sup>112</sup> O.C.C.C. nr. 1653/09 RG GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Agrigento.

Nel semestre in esame sono stati conseguiti importanti risultati nella **cattura di soggetti latitanti**, a seguito di indagini di ampio respiro sul tessuto mafioso, che hanno prodotto effetti di ancora più profonda disarticolazione dei sodalizi:

- in data 13 febbraio 2009, i Carabinieri del Comando Provinciale di Palermo hanno tratto in arresto ANNATELLI Filippo, pregiudicato latitante, ritenuto capo famiglia di CORSO CALATAFIMI, facente parte del locale mandamento di PAGLIA-RELLI, capeggiato da NICCHI Giovanni. L'arrestato, accusato di associazione di tipo mafioso ed estorsione, era sfuggito alla cattura, la notte del 16 dicembre 2008, nel corso dell'operazione "Perseo";
- in data 12 marzo 2009, in Francia, la locale polizia, grazie alle indagini congiunte tra la polizia italiana e quella spagnola, ha arrestato un noto esponente del sodalizio di VILLAGRAZIA - SANTA MARIA di GESU', ritenuto molto vicino a CAPIZZI Benedetto e considerato uno degli emergenti nei nuovi assetti di cosa nostra a Palermo. L'arrestato risultava destinatario di un mandato di cattura europeo ed aveva iniziato la latitanza in **Torre Molinos** (Spagna), essendo ricercato a seguito della nota operazione "Old Bridge";
- in data 13 marzo 2009, a **Bagheria** (PA), i militari della locale Compagnia Carabinieri hanno tratto in arresto una delle figure di maggiore spessore nel nuovo panorama criminale mafioso palermitano, LO NIGRO Antonio, inserito nell'elenco dei 100 catturandi più pericolosi. Il predetto era ricercato dal 15 gennaio 2008, quando era stato colpito da un provvedimento cautelare, per associazione di tipo mafioso, traffico di stupefacenti ed estorsioni;
- in data 20 marzo 2009, i Carabinieri del Reparto Operativo del Comando Provinciale di Palermo hanno tratto in arresto in città il **boss** latitante Ludovico SANSONE considerato elemento apicale del sodalizio di BRANCACCIO. L'arrestato risultava da ricercare dal 15 dicembre 2008, quando era stato colpito da un provvedimento di cattura per associazione per delinquere di stampo mafioso.

Analoghi risultati di spessore sono stati raggiunti sul piano dell'**aggressione ai patrimoni illeciti**, attraverso investigazioni che, esaminate sotto il profilo quantitativo e qualitativo dei beni ablati, offrono il riscontro della significativa dimensione degli assetti finanziari mafiosi, non solo in ragione di liquidità e beni immobili, ma soprattutto per la notevole componente di rilevanti assetti societari:

- in data 3 gennaio 2009, la Guardia di Finanza di Palermo, nell'ambito dell'operazione "Trinca", ha eseguito il sequestro<sup>113</sup> di una società, di immobili e conti correnti, per un valore complessivo di circa **5.000.000 di Euro**, a carico di un imprenditore, già arrestato nel 2007 per associazione mafiosa, ritenuto a capo

<sup>113</sup> Decreto nr. 306/08 emesso dal Tribunale di Palermo Sezione Misure di Prevenzione.

della famiglia di CORSO CALATAFIMI, almeno fino a quando cosa nostra non ha scoperto che il medesimo aveva trattenuto, per la propria utilità, parte dei proventi del racket delle estorsioni, destinati ai familiari dei detenuti;

- in data 21 gennaio 2009, la Guardia di Finanza di Palermo ha confiscato<sup>114</sup>, nell'ambito dell'operazione "Rotolo", beni immobili, rapporti bancari ed assicurativi ed autovetture per un valore di circa **2.000.000 di Euro**, riconducibili ad un personaggio mafioso, ritenuto a capo della famiglia mafiosa di PAGLIARELLI;
- in data 30 gennaio 2009, la Guardia di Finanza di Palermo, nell'ambito dell'operazione "Sapienza", ha effettuato un sequestro<sup>115</sup> di quote societarie, beni immobili, automobili di lusso, rapporti bancari ed assicurazioni vita, per un valore di circa **110.000.000 di Euro**, a carico di un soggetto organico alla famiglia di CARINI;
- in data 5 maggio 2009, il G.I.C.O. della Guardia di Finanza di Palermo, nell'ambito dell'operazione "Scanner", ha dato esecuzione ad una serie di provvedimenti di sequestro<sup>116</sup> nei confronti dei soggetti ritenuti affiliati ai LO PICCOLO. Il valore dei beni è di circa **300.000.000 di Euro**;
- in data 12 maggio 2009, i Carabinieri di Palermo nell'ambito dell'operazione "Di Chiara" hanno sottoposto a confisca<sup>117</sup> appartamenti, terreni, quote societarie e autoveicoli riconducibili ad un uomo d'onore della famiglia mafiosa di CACCA-MO. Il valore dei beni è di circa **7.500.000 Euro**;
- nella prima decade del mese di marzo 2009, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Palermo ha dato esecuzione al decreto di confisca<sup>118</sup>, ai sensi dell'art. 12-sexies della Legge nr. 356 del 7.8.1992, nei confronti di un detenuto presso la Casa Circondariale di Opera (MI), appartenente a cosa nostra in quanto affiliato alla famiglia mafiosa di AGRIGENTO con la carica di consigliere. Il medesimo è stato più volte indicato quale alter ego del latitante FALSONE Giuseppe, capo indiscusso di cosa nostra agrigentina, per conto del quale ha tenuto contatti con PROVENZANO Bernardo, occupandosi, in particolare, dell'imposizione del pizzo e della gestione degli appalti pubblici.  
Più volte tratto in arresto, era stato due volte condannato per associazione mafiosa nel 1984 e nel 1998, nell'ambito delle indagini denominate "Santa Barbara" e "Akragas". Le indagini patrimoniali, svolte dal G.I.C.O. del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Palermo, hanno consentito di acclarare il possesso di beni di valore sproporzionato e non giustificabile rispetto agli esigui redditi dichiarati nel tempo, per un valore complessivo pari a circa **800.000 euro**;
- in data 28 aprile 2009, il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di

<sup>114</sup> Decreto nr. 125/06 emesso dal Tribunale di Palermo Sezione Misure di Prevenzione.

<sup>115</sup> Decreto nr. 288/08 emesso dal Tribunale di Palermo - Sezione Misure di Prevenzione.

<sup>116</sup> Decreti nn.rr. 350/08 RMP, 312/08 RMP, 260/08 RMP, 303/08 RMP, 287/08 RMP, 271/08 RMP e 276/08 RMP, emessi dal Tribunale di Palermo - Sezione Misure di Prevenzione.

<sup>117</sup> Decreto nr. 34/03 emesso dal Tribunale di Palermo - Sezione Misure di Prevenzione.

<sup>118</sup> Nr. 111/08 e nr. 37/02 RG, emesso dalla 3<sup>a</sup> Sezione della Corte d'Assise d'Appello di Palermo.

Agrigento ha concluso le operazioni relative al sequestro dei beni, ai sensi dell'art. 2 ter della Legge 575/65, a carico di un sorvegliato speciale, pregiudicato per violazione dell'art. 416 bis c.p., disposto con decreto del Tribunale di Agrigento<sup>119</sup>.

Il predetto, ritenuto affiliato alla locale famiglia mafiosa GRECO-ALABISO, ha gestito negli anni nel territorio licatese in regime di monopolio la fornitura di materiali inerti e conglomerati cementizi. Il provvedimento ha interessato le quote societarie di sette società, due imprese individuali, 133 immobili siti nella provincia di Agrigento, conti correnti e 57 automezzi. Il valore approssimativo dei beni oggetto del sequestro è stimato in **30.000.000 di Euro**:

- nella prima decade del mese di aprile 2009, in **Favara**, il Nucleo di Polizia Tributaria del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Palermo dava esecuzione ad un decreto di confisca, emesso su richiesta della locale DDA, nei confronti di un soggetto, condannato a sei anni di reclusione per il reato di associazione mafiosa, nell'ambito del noto processo "Akragas". Al suddetto venivano confiscati beni per un valore pari a circa **300.000 euro**;
- in data 21 aprile 2009, in **Favara**, personale della Squadra Mobile di Agrigento, in esecuzione di apposito decreto<sup>120</sup>, poneva sotto sequestro due imprese edili. La misura è stata adottata nell'ambito dell'inchiesta antimafia denominata "Agorà" su beni riconducibili al noto FALSONE Giuseppe di Campobello di Licata;
- in data 6 maggio 2009, in **Realmonte**, i militari della Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Agrigento, in esecuzione di decreto<sup>121</sup>, effettuavano il sequestro, ai sensi dell'art. 2 ter della Legge 575/65, di beni mobili, immobili ed aziende, appartenenti o riconducibili ad un *uomo d'onore* della famiglia mafiosa di REALMONTE, ritenuto principale fiancheggiatore del latitante *MESSINA Gerlandino*. Il valore complessivo dei beni sopra descritti si aggira intorno ai **3.000.000 di Euro**;
- in data 23 aprile 2009, in **Gela (CL)**, personale della Questura di Caltanissetta procedeva al sequestro preventivo<sup>122</sup> di beni nei confronti di un elemento di spicco della *stidda gelese*, già tratto in arresto nel 2007, unitamente ad altri, per i reati di concorso in illecita concorrenza, violenza e minaccia, aggravati dalla previsione normativa di cui all'art.7 della Legge 203/91. Il proposto aveva accumulato grazie a tali illecite attività un patrimonio calcolato in **1.500.000 Euro** circa, ripartito in immobili, autovetture, quote societarie e conti correnti;
- in data 16 giugno 2009, i Carabinieri di Palermo hanno sottoposto a confisca<sup>123</sup> una società, un appartamento ed una villa riconducibili ad un personaggio, ritenuto *uomo d'onore* della famiglia mafiosa di *PASSO* di *RIGANO - BOCCADIFALCO*.

119 Nr. 3/09 RMP e nr. 2/09 RDS, emesso dal Tribunale di Agrigento.

120 Nr. 2/09 RMP e nr. 1/09 RDS, emesso dal Tribunale di Agrigento – Il Sezione Penale.

121 Nr. 03/09 RDS e nr. 11/09 RMP, emesso dalla Prima Sezione Penale del Tribunale di Agrigento.

122 Nr. 1/09 RGMP e nr. 1/09 RS, emesso in data 9.4.2009 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Caltanissetta.

123 Nr. 206/04, emesso dal Tribunale di Palermo - Sezione Misure di Prevenzione.

Anche nel semestre in esame è stata tracciata la presenza di proiezioni delle organizzazioni mafiose siciliane di *cosa nostra* attive in **contesti regionali diversi** da quello di origine, così come di seguito riportato.

Lo scenario criminale **laziale** presenta un variegato spettro di presenze di elevato profilo, non solo nella Capitale ma anche nelle altre province.

Nell'area metropolitana, si registrano le attività e, talvolta, le sinergie operative di organizzazioni di tipo mafioso, anche di natura transnazionale, pur non essendo operante un controllo sistematico del territorio secondo il classico paradigma mafioso.

Le attività primarie dei sodalizi operanti in Roma si situano in un vasto insieme di condotte che spaziano dal traffico internazionale di sostanze stupefacenti (forma delittuosa sicuramente prevalente), al mercato della contraffazione, al reimpiego dei capitali illeciti nei settori commerciali, immobiliari e finanziari, al commercio delle autovetture.

Il narcotraffico, dunque, si conferma il vero *motore* delle dinamiche macrocriminali del Lazio in generale, e dell'area capitolina in particolare, così come chiaramente emerso dalle operazioni di maggior rilievo condotte dalle Forze di polizia nel primo semestre del corrente anno.

Nella città di **Roma** e provincia sono operativi soggetti collegati a *cosa nostra* che, negli anni, hanno anche trovato sinergia con gruppi locali. Soprattutto sul litorale sud, in particolare ad Ostia, sono attivi i **TRIASSI**, propaggine della mafia agrigentina, i **CUNTRERA - CARUANA**, inseritisi in numerose attività commerciali, ed i **FASCIANI**, dediti al traffico di stupefacenti.

In questo fluido contesto, deve essere citato l'omicidio di Emidio SALOMONE, avvenuto in data **4 giugno 2009** in località Acilia (RM). La vittima, dopo essere stata attinta da due colpi di arma da fuoco al volto, decedeva davanti ad una sala da gioco. Il SALOMONE, pluripregiudicato, risultava già legato<sup>124</sup> al sodalizio criminale denominato *banda della Magliana*. Per quanto gli organi di informazione abbiano eccessivamente amplificato il suo profilo all'interno del prefato sodalizio, la carriera criminale del medesimo non manca di evidenziare una significativa caratura delittuosa, essendo correlato a molteplici realtà malavitose, sia camorristiche che mafiose, quali i **CARNOVALE - COLAFIGLI - SENESE** ed i **CARUANA - CUNTRERA - TRIASSI**.

A nord, invece, localizzate a **Civitavecchia**, si riscontrano presenze delle famiglie gelesi dei **RINZIVILLO** ed **EMMANUELLO**, interessate all'acquisizione di subap-

<sup>124</sup> A conferma della suddetta appartenenza, il SALOMONE è presente nella storica ordinanza di rinvio a giudizio, emessa dal Giudice Istruttore del Tribunale di Roma, Dr. Otello LUPACCHINI, in data 13 agosto 1994, nei confronti di **ABBATINO Maurizio + 230**.

palti e fornitura di manodopera per i lavori della Centrale di Torrevaldalica Nord. Nel centro urbano, infine, si rileva la presenza degli STASSI, contigui alla famiglia trapanese degli ACCARDO, con interessenze in numerosi esercizi di ristorazione.

Nella provincia di **Latina**, in un contesto produttivo monopolizzato dai *casalesi*, si riscontrano le interessenze di talune famiglie mafiose del trapanese, del gelese e del catanese, *veicolate* da quelle campane sulla base di alleanze ed accordi operanti in gran parte nelle regioni centro meridionali.

In **Toscana**, le proiezioni di *cosa nostra*, similmente ad altre aree dell'Italia sette-trionale, sono generalmente rappresentate da soggetti che si pongono come punto di riferimento per gli interessi dell'organizzazione, specialmente attraverso attività imprenditoriali nel settore delle costruzioni e negli appalti.

Anche l'**Emilia Romagna** è risultata influenzata dall'azione di sodalizi criminali siciliani riconducibili a *cosa nostra*.

In particolare, è stato rilevato il coinvolgimento di soggetti appartenenti o contigui a *cosa nostra* in imprese operanti nel settore edile e delle costruzioni, ma anche negli appalti di lavori pubblici, in qualità di aziende aggiudicatarie di subappalti (specie nel contesto di opere inerenti alla TAV).

In **Liguria**, nel febbraio 2009, il G.I.C.O. della Guardia di Finanza di Genova ha concluso l'attività di indagine convenzionalmente denominata "Uncle", sul conto di personaggi di spicco della criminalità organizzata di matrice siciliana operanti sul **territorio genovese**, ritenuti affiliati alla famiglia mafiosa MADONIA. Le indagini<sup>125</sup> hanno fatto emergere rapporti diretti tra i principali indagati (quasi tutti di origine siciliana), attivi in diversi contesti delinquenziali.

Infatti, sono state monitorate le attività di numerosi soggetti, delineando svariati episodi di condotte estorsive, a danno di commercianti genovesi, attivi in diversi settori merceologici. Nel corso dell'attività di cui sopra sono state deferite all'A.G. dieci persone.

Anche nel primo semestre del 2009, la **Lombardia** e, specialmente, il suo capoluogo - punto nodale e strategico di plurime proiezioni criminali - hanno rappresentato aree di interesse economico-finanziario per personaggi di origine siciliana, riconducibili a *cosa nostra*, taluni dei quali da decenni insediati nella Regione.

Alcune operazioni di polizia, concluse in Sicilia, hanno interessato anche la Lombardia, dimostrando concretamente la presenza di proiezioni di *cosa nostra* sul

125 Proc. Pen. nr. 1654/07/21.

territorio.

Nel prosieguo dell'operazione "il Moro", in data 23 gennaio 2009, in Milano, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare<sup>126</sup> con applicazione degli arresti domiciliari, è stato tratto in arresto un noto avvocato tributarista.

L'accusa è quella di aver occultato all'estero ingenti capitali frutto di attività illecite riconducibili a cosa nostra, mediante la costituzione, attraverso molteplici operazioni bancarie finalizzate ad occultarne la provenienza illecita, del fondo denominato "The Pluto Investment Fund", presso una banca delle Bahamas. Il professionista arrestato ha rappresentato, sin dai primi anni '90, il punto di riferimento, quale esperto tecnico-finanziario, delle operazioni di occultamento e trasferimento di denaro in paradisi fiscali per conto ed in concorso con un imprenditore palermitano ed un dirigente di un istituto di credito di Lugano.

La Squadra Mobile di Caltanissetta, nel mese di febbraio 2009, a conclusione di una complessa indagine, denominata operazione "Plutone", su un traffico di cocaina che ha interessato Milano e la Sicilia, ha arrestato<sup>127</sup> 35 soggetti (nisseni, palermitani, milanesi ed ennesi), ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed alla detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti del tipo cocaina ed hashish.

Alla fine del mese di febbraio 2009, la Squadra Mobile di Catania, nell'ambito dell'operazione denominata "Castoro", ha dato esecuzione a 34 ordinanze di custodia cautelare in carcere<sup>128</sup>, di cui una in regime degli arresti domiciliari, per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, effettuando alcuni arresti nel capoluogo milanese.

La Squadra Mobile di Caltanissetta in collaborazione con il Commissariato di Gela, nel mese di aprile ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>129</sup>, nell'ambito dell'operazione "Gheppio", su due soggetti gelesi accusati di far parte dell'associazione mafiosa denominata cosa nostra, nucleo gelese degli EMMANUELLO, con l'aggravante di aver fatto parte di un'associazione armata e, tra l'altro, per aver imposto il pizzo ad alcune aziende, in particolare intervenendo anche in occasione della "messa a posto" che il direttore tecnico di una società gelese avrebbe dovuto corrispondere in relazione ai lavori ed alle prestazioni di assistenza e manutenzione ordinaria delle reti dell'acquedotto di Milano, che la società si era aggiudicata con contratto di appalto nel novembre 2007, con il gestore dei servizi "METROPOLITANA MILANESE S.p.a.". Si precisa, altresì, che dalle indagini è emerso il nome di un soggetto organico al gruppo RINZIVILLO e già attenzionato in passato dalla D.I.A. nell'ambito dell'operazione "Liotro".

Di particolare rilievo risulta l'attività investigativa effettuata, nel mese di aprile, sempre dalla Squadra Mobile di Milano che ha dato esecuzione ad un'ordinanza di

126 O.C.C. con applicazione degli arresti domiciliari nr.12600/06 RGNR DDA e nr. 4572/07 GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo.

127 O.C.C.C. nr.1800/05 RGNR e nr. 219/08 RG GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Caltanissetta.

128 O.C.C.C. nr. 12499/06 RGNR e nr. 100/09 ROCC emessa dal GIP presso il Tribunale di Catania.

129 O.C.C.C. nr. 833/09 RGNR e nr. 667/09 RG GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Caltanissetta.